

RASSEGNA STAMPA
del
10/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-03-2012 al 10-03-2012

10-03-2012 L'Arena Edifici pubblici anti sismici? Servono sette milioni di euro	1
09-03-2012 L'Arena.it Pulizie di primavera sulla statale, nelle vie verso Monte e la Grola	3
10-03-2012 Bresciaoggi(Abbonati) Vello-Toline, fine della chiusura La riapriremo entro l'estate	4
09-03-2012 Il Cittadino di Monza e Brianza Il Giappone ringrazia Agrate L'ambasciatore riceve Colombo	5
10-03-2012 Il Cittadino Paullo, anche i sommozzatori per liberare l'Addetta ostruita	6
10-03-2012 L'Eco di Bergamo Incendi nei boschi Piano di soccorso	7
09-03-2012 La Gazzetta di Mantova incidenti domestici la protezione civile insegna a evitarli	8
10-03-2012 La Gazzetta di Mantova elicotteri in aiuto dei pompieri	9
10-03-2012 Gazzetta di Reggio scossa di terremoto sull'appennino	10
09-03-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Macchè promesse, c'è una convenzione	11
09-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Prevenzione rischio sismico: pubblicata l'ordinanza	12
09-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Volontari nel soccorso: le garanzie sul lavoro	14
09-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Treviso, pulizia fiume Sile: volontari domani al lavoro	15
10-03-2012 Giornale di Brescia Sabbio Pulizie «acrobatiche» alla rocca Impegnati gli alpini locali ed i rocciatori della Protezione Civile Ana	16
10-03-2012 Giornale di Brescia Caduta massi nLa frana che ha bloccato la Vello-Toline risale all'agosto del 2010. Ora si sb...	17
10-03-2012 Giornale di Brescia La Regione sblocca i fondi per la bonifica della Vello-Toline	18
09-03-2012 Il Giornale di Vicenza Testimone della giornata	19
09-03-2012 Il Giorno (Martesana) Una soffitta a fuoco per un corto circuito	20
09-03-2012 Il Giorno (Sondrio) Teglio Diecimila euro per sistemare la frana	21
09-03-2012 Il Giorno (Varese) Infiltrazioni nelle rocce: frana sulla provinciale 69 Disagi alla circolazione	22
10-03-2012 Il Messaggero Veneto protezione civile, maxi esercitazione	23
09-03-2012 Il POPOLO I Vigili del fuoco celebrano S. Barbara	24
10-03-2012 Il Piccolo di Trieste protezione civile, amicizia italo-slovena	26
10-03-2012 Il Piccolo di Trieste	

il carso brucia ancora, caccia al piromane	27
10-03-2012 Il Piccolo di Trieste	
altra giornata di fuoco sul carso triestino	29
10-03-2012 La Provincia Pavese	
i 200 angeli della gara soci avis i più numerosi	30
09-03-2012 La Stampa (Alessandria)	
Protezione civile e ruolo dei Comuni::Oggi alle 20,30 a Occ...	31
09-03-2012 La Stampa (Aosta)	
Dall'ecologia all'accoglienza profughi La Scuola di pace compie un anno::Prima assemblea della...	32
09-03-2012 La Stampa (Canavese)	
Sistemazione frana::Regione Piemonte e Mi...	33
09-03-2012 La Stampa (Imperia)	
Simulazioni di soccorso e sfide tra 12 equipaggi in arrivo da tutta Italia::Domani e domenica tor...	34
09-03-2012 La Stampa (Sanremo)	
Morta in un dirupo a pochi metri da casa l'anziana scomparsa dopo una passeggiata::E' finita in traged...	35
09-03-2012 La Stampa (Savona)	
Incendio di bosco alla Conca Verde::Agenti della Forestal...	36
09-03-2012 La Stampa (Torino)	
Medici e malati "Cota, giù le mani dall'Oftalmico"::Duemila firme in due	37
10-03-2012 Trentino	
cade nel bosco subito soccorso	38
10-03-2012 Trentino	
pompieri volontari in festa dopo un anno con numeri record	39
10-03-2012 La Tribuna di Treviso	
costa bavera un incendio si divora mezzo bosco	40
10-03-2012 La Tribuna di Treviso	
rogo di eternit a s.angelo nube nera sul quartiere	41
09-03-2012 VicenzaPiù	
San Bortolo, NurSind: Vogliamo ripristino relazioni sindacali	43

Edifici pubblici anti sismici? Servono sette milioni di euro

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 10/03/2012

Indietro

class="body-are-azzurro">

GREZZANA. Al convegno sui terremoti è stato illustrato lo studio e i costi di adeguamento del municipio e delle scuole

Edifici pubblici anti sismici?

Servono sette milioni di euro

Alessandra Scolari

Soardo: il Comune dovrà valutare se intervenire sull'esistente o ricostruirli secondo le nuove norme ma per il momento non ci sono particolari pericoli

e-mail print

sabato 10 marzo 2012 **PROVINCIA,**

La zona fra Montecchio e Grezzana, epicentro del sisma di gennaio

Investire in sicurezza, curare le costruzioni e le manutenzioni degli edifici in modo che possano resistere ai terremoti. Ma serve più formazione e informazione. Questi sono i messaggi lanciati nel corso del convegno, organizzato dal Comune di Grezzana e dalla Protezione civile, con l'Istituto nazionale di geofisica e il patrocinio della Provincia.

Tutte le relazioni hanno fatto riflettere i tecnici e il numeroso pubblico nel teatro Valpantena. Il sindaco Mauro Fiorentini ha ringraziato i relatori e Laura Agostini, docente dell'Istituto tecnico Einaudi e presidente dell'Associazione nazionale insegnanti di scienze naturali, per l'organizzazione della serata, e ha assicurato: «La tipologia degli edifici sul nostro territorio è buona, non si sono mai verificati casi di cattiva costruzione».

Quanto alla situazione di Alcenago, dove in ottobre una frana ha diviso in due la strada provinciale per Fiamene e creato disagi agli abitanti di Senge, il sindaco ha precisato: «Non abbiamo ancora i dati e le relazioni che ci consentiranno di progettare la nuova strada comunale e provinciale».

L'ingegner Paolo Soardo, che ha fatto uno studio sul rischio sismico degli immobili del comune di Grezzana, ha detto: «La normativa va a ruota dei terremoti e l'ultimo decreto ministeriale del 2008 obbliga alla costruzione di edifici con criteri anti-sismici, su tutto il territorio italiano, a prescindere dalla sua classificazione. Grezzana si trova in zona 3, a basso rischio sismico. Tuttavia abbiamo fatto tutte le prove sui materiali e sulle murature degli edifici pubblici (municipio e scuole) e sappiamo che, per adeguarli ai criteri delle nuove norme, sono necessari dai 6 ai 7 milioni di euro. Quindi l'amministrazione dovrà valutare se intervenire sull'esistente o pensare a realizzare nuovi edifici, a basso consumo energetico. Per il momento, anche dai sopralluoghi effettuati dopo le scosse di terremoto del gennaio scorso, abbiamo rilevato che non ci sono particolari vulnerabilità; non abbiamo rilevato nessun tipo di problema (salvo qualche piccola fessurazione alle pareti interne). Ma gli edifici pubblici e privati hanno bisogno di una manutenzione costante e serve attenzione nell'aggiungere un nuovo piano o stanze, anche se ciò è permesso dal Piano casa».

Il Comune, intanto, ha affidato al geologo Davide Dal Degan la predisposizione del piano di microzonazione sismica del territorio. Enrico Serpelloni, geologo della sezione di Bologna dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha invece sottolineato: «La Terra è un pianeta vivo. Quando i margini delle placche, simili a zatteroni di roccia, collidono tra loro, generano i terremoti, e ne avvengono tutti i giorni: si tratta di processi complessi e imprevedibili. In Italia, si verificano per lo più in Carnia e lungo la faglia degli Appennini, che stirano, fino a interessare il Garda e la Lessinia».

Serpelloni ha escluso una relazione diretta fra la scossa di terremoto del 24 gennaio con epicentro tra Grezzana e Negrar, di magnitudo 4.2, quella del 25 gennaio, come altre più piccole, quella forte del 26 gennaio, di magnitudo 4.9, con epicentro in Emilia, e lo sciame sismico seguito alla scossa che a ottobre 2011 ha interessato la Val d'Adige. «Ripeto, non

Edifici pubblici anti sismici? Servono sette milioni di euro

c'è relazione tra diretta tra questi eventi».

Lo storico Romano Camassi, dello stesso Istituto di geofisica, ha messo in chiaro: «Dovremo fare i conti con i terremoti per molti anni. Nel veronese ci fu un forte sisma nel 1117, che causò danni gravissimi in città». E Ugo Sauro di Bosco Chiesanuova, già docente di geografia all'Università di Padova, ha aggiunto: «Il sisma ha lasciato traccia anche a Orsara e nella Grotta della Donne nel Vajo dell'Anguilla».

«Nel 1891 un altro terremoto, di magnitudo 5.8 a ridosso del Garda, ha distrutto l'edilizia povera, costruita con materiali inidonei», ha raccontato Camassi. «Bisogna osservare regole semplici, nelle scelte di tutti i giorni, tenendo conto della pericolosità, vulnerabilità e esposizione al rischio degli edifici. Il problema sta nelle costruzioni, lo verificiamo vedendo che l'edilizia tradizionale regge ai terremoti».

Non ha gettato acqua sul fuoco il geologo Ugo Franceschetti della Protezione civile della Provincia, che ha detto: «Noi siamo i fruitori dei dati provenienti dai sismologi e interveniamo in tutte le occasioni di eventi calamitosi. Ma è necessaria l'auto-protezione dai rischi dei terremoti, che deve diventare un pensiero quotidiano. Siamo noi i primi artefici della nostra sicurezza».

Infine il sindaco di Roverè, Fabio Erbisti, ingegnere di professione: «Occorre evitare allarmismi, ma nemmeno bisogna minimizzare il problema della sicurezza: nelle costruzioni bisogna lavorare in sintonia con i progettisti».

Pulizie di primavera sulla statale, nelle vie verso Monte e la Grola

L'Arena.it - Home - Provincia

Arena.it, L'

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

[Home Provincia](#)

[Pulizie di primavera sulla statale, nelle vie verso Monte e la Grola](#)

09/03/2012 e-mail print

Domenica, nell'ambito delle Giornate provinciali a tutela dell'ambiente denominate «Benvenuta Primavera», si svolgerà una giornata ecologica nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella. L'iniziativa, patrocinata dall'amministrazione comunale, è organizzata come nella prima edizione, dal Distretto alpino dei cacciatori di Sant'Ambrogio in collaborazione con il Gruppo comunale di Protezione civile, l'associazione nazionale Giacche verdi-Raggruppamento Monti Lessini, il Gruppo Alpini sezione di Sant'Ambrogio-Domegliara, il Nucleo volontariato e protezione civile A.N.C., la Croce Rossa-Gruppo volontari di Sant'Ambrogio, la Pro loco di Gargagnago, l'associazione Le Famiglie si incontrano, il Bar Pernisa-Trial Team e il Gruppo alpini di Ponton. Inoltre sono invitati i cittadini e, si spera, intervengano numerosi. «Come sempre», sottolinea il vice sindaco Roberto Zorzi, «abbiamo già anticipato domenica 19 febbraio una pulizia particolare nella zona di Ponton che va dalla farmacia di Domegliara alla zona delle piscine, il tutto diretto dal consigliere Manuele Bonazzo coadiuvato da volontari di varie associazioni. Sono stati raccolti più di due camioncini di rifiuti. L'11 marzo», continua il vice sindaco, «saranno interessate dalla pulizia tutta la statale del Brennero comprendente il comune di Sant'Ambrogio, le strade di collegamento verso Monte e San Giorgio fino al confine comunale con Mazzurega, la zona della Grola e altre località individuate da una precedente ricognizione eseguita sul territorio. Questa giornata, spiega il vice sindaco Roberto Zorzi, costituisce un momento importante di incontro e di lavoro comune delle associazioni a tutela del territorio». «Durante l'anno», aggiunge l'assessore all'ecologia Renzo Ambrosi, «le Giacche Verdi, tramite una convenzione con il comune svolgono un'importante attività di controllo e pulizia del territorio in alcune aree specifiche che sono le aree di sosta tra la provinciale che collega Sant'Ambrogio a Monte, l'area circostante la chiesetta di San Zeno in Poja e la zona della Grola. Purtroppo, nonostante la continua opera di sensibilizzazione», conclude Renzo Ambrosi, «sul problema ambientale relativo ai rifiuti, ci sono ancora persone incivili che non rispettano l'ambiente, tenendo presente la possibilità di conferire nell'isola ecologica aperta lunedì, mercoledì e giovedì mezza giornata e il sabato tutto il giorno, oltre al servizio porta a porta effettuato giornalmente. Chi verrà colto nell'atto di abbandonare rifiuti verrà sanzionato pesantemente», conclude. M.F.

Vello-Toline, fine della chiusura La riapriremo entro l'estate

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi(Abbonati)

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

sabato 10 marzo 2012 - PROVINCIA -

L'OPERA. L'annuncio arriva dall'assessore provinciale ai Lavori pubblici Mariateresa Vivaldini

Vello-Toline, fine della chiusura

«La riapriremo entro l'estate»

Giuseppe Zani

Il via libera ai fondi è arrivato dopo un tavolo in Regione Saranno bonificati i tratti interessati dalla frana del 2010 Esultano i sindaci di Pisogne e Marone e i ciclamatori

Una scritta di protesta apparsa su uno sbarramento lungo la ciclabile Tornerà ad essere transitabile entro l'estate la Vello-Toline. Una notizia che ridarà il sorriso sia a coloro che amano rilassarsi sulla ciclopedonale a lago più bella d'Italia, sia agli operatori turistici delle frazioni di Vello e di Toline che, dall'agosto 2010, da quando una frana ha interrotto la pista, sono a rischio estinzione.

«LA CICLABILE riaprirà, se non proprio all'inizio, come tutti ci auguriamo, di sicuro nel corso della stagione estiva», si sbilancia l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Mariateresa Vivaldini. È stata lei, la Vivaldini, a promuovere ieri un incontro al vertice in Regione, al termine del quale ha ottenuto il via libera all'utilizzo per la Vello-Toline dei ribassi d'asta dei 4,614 milioni messi a disposizione dal Broletto per la riqualificazione turistica della vecchia 510, la litoranea. Quanto denaro ne verrebbe? «Di recente si era parlato di circa 600mila euro - racconta la Vivaldini -. Una cifra da ricalcolare con esattezza perché vani tolti gli importi per la sicurezza e gli imprevisti. Comunque sia, dovrebbe bastare per bonificare i versanti rocciosi da cui s'è staccata la frana del 2010 e riaprire la strada».

Il progetto c'è già: lo ha redatto a suo tempo la Comunità montana del Sebino bresciano, e prevede un investimento di 2 milioni di euro. «Per adesso ci limitiamo a sanare i punti più critici: l'appalto lo affiderà il Broletto quanto prima - puntualizza l'assessore -. Più avanti, quando i lavori lungo la litoranea saranno prossimi alla fine, ci sarà un secondo incontro, a Milano, in cui chiederemo di completare la bonifica utilizzando i ribassi d'asta dei 6,19 milioni versati dal Pirellone per la riqualificazione della vecchia 510».

Al tavolo di ieri erano presenti, oltre alla Vivaldini, il capogruppo Pdl in Provincia, Diego Invernici, il presidente della Comunità montana del Sebino bresciano, Peppino Ribola, l'assessore al Turismo della Comunità e di Marone, Gabriele Cristini, i sindaci di Pisogne e di Marone, Oscar Panigada ed Emilio Tosoni, e l'assessore al Turismo di Pisogne, Federico Rivadossi. «Le attività muoiono, con la pista chiusa», rimarca Cristini. A Vello, dove «tutto è più bello», come recita lo striscione collocato all'ingresso da Marone, ci sono il bar Baia del Sol, due ristoranti, due bed&breakfast e un negozio di alimentari. Ora i clienti si contano sulle dita di una mano. «Ma torneranno con la riapertura della ciclopedonale - insiste Cristini -. E nuove iniziative imprenditoriali potranno nascere».

L'altro tasto su cui più hanno battuto i bresciani è stato quello dell'incolumità dei ciclisti. Adesso gli «utenti deboli della strada», come li definisce la Vivaldini, devono imbucarsi nella Trentapassi se vogliono salire verso Pisogne o da Pisogne scendere verso Iseo. Un passaggio per lunghi tratti al buio, pericolosissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Æ

Il Giappone ringrazia Agrate L'ambasciatore riceve Colombo

- Vimercatese - Il Cittadino di Monza e Brianza - Notizie di Monza Brianza e provincia

Cittadino di Monza e Brianza, Il

"Il Giappone ringrazia Agrate L'ambasciatore riceve Colombo"

Data: **10/03/2012**

Indietro

Il Giappone ringrazia Agrate

L'ambasciatore riceve Colombo

Tweet

9 marzo 2012 Cronaca Commenta

Giappone/ Terremoto magnitudo 6,5 nel nordest, no allerta tsunami Nella stessa prefettura del terremoto dell'11 marzo **Agrate Brianza** - Agrate è ufficialmente annoverata tra i soggetti che hanno contribuito alla ricostruzione di quell'ampia parte di Giappone orientale devastata l'11 marzo 2011 dal terremoto e dal maremoto. E in questa veste il Comune ha preso parte giovedì all'evento commemorativo e di ringraziamento "La forza della solidarietà", allestito nella residenza romana dell'ambasciatore giapponese in Italia, Masaharu Kohno.

Il sindaco Ezio Colombo ha presenziato alla cerimonia, "davvero emozionante e toccante", che ha contato ospiti di assoluta eccezione, come il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il presidente della Camera Gianfranco Fini, oltre a politici, parlamentari, ambasciatori, delegazioni internazionali. Solo due i sindaci presenti, uno dei quali Colombo, al quale la scorsa settimana è stato recapitato l'invito per l'8 marzo. "Un anno fa, un devastante terremoto ha colpito il Giappone.

Il 2011 è stato pertanto un anno estremamente arduo per il mio paese. Tuttavia la grande dimostrazione di amicizia e il rilevante sostegno esteso dai nostri amici italiani ci hanno incoraggiato nel superare le difficoltà e nel procedere verso la ripresa - ha dichiarato l'ambasciatore in una dichiarazione allegata all'invito -. Vorrei pertanto esprimere il mio più sincero apprezzamento per la solidarietà da voi dimostrata, nonché per il vostro sostegno. A un anno dalla catastrofe naturale che ha colpito il mio paese, alla presenza del presidente della Repubblica italiana, desidero condividere con tutti voi la memoria di quel momento".

Il sindaco, che al termine della cerimonia ha avuto modo di parlare con l'ambasciatore del Giappone, ieri mattina al telefono da Roma ha riferito che "questo riconoscimento ricevuto naturalmente si estende alla collettività degli agratesi, alla solidarietà dimostrata. Al di là degli aspetti legati al nucleare, il Paese sta tornando alla normalità per quanto attiene alla ricostruzione. Ho trovato davvero significativo il gesto di solidarietà deciso dal governo giapponese con il dono di un panteon musicale alla città dell'Aquila, in una sorta di gemellaggio nella tragedia".

Al coro del conservatorio di musicale dell'Aquila è toccata l'esecuzione di alcune musiche esibite nel corso dell'evento. Proprio il capoluogo umbro ancora attende, a distanza di tre anni, che inizi per davvero la ricostruzione del centro storico, quasi azzerato dal sisma e rimasto immobile nella devastazione tra ponteggi e crolli. La metà delle persone sfollate dalle proprie abitazioni è ancora senza casa.

Anna Prada

© riproduzione riservata

Paullo, anche i sommozzatori per liberare l'Addetta ostruita

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Paullo, anche i sommozzatori per liberare l'Addetta ostruita

Paullo Il canale Addetta verrà liberato dai tronchi che minacciano di ostruirne il flusso. E a sturare il tappo formato da legni e altri materiali ci penseranno i volontari del gruppo intercomunale di protezione civile di Paullo - Tribiano in collaborazione con il Nucleo Sommozzatori Protezione Civile S. Rossi della Provincia di Milano. In particolare è prevista la rimozione di due alberi caduti nel greto del colatore in territorio di Tribiano. «La posizione in cui si sono incastrati i due alberi - spiegano i volontari con tanto di mappa alla mano - risulta particolarmente scomoda. L'argine prossimo agli alberi è molto stretto e di difficile accesso, mentre la riva opposta permette l'accesso ai mezzi operativi. È molto probabile che per completare il lavoro occorra molto tempo». Le operazioni proseguiranno per tutta la giornata e impegneranno oltre 30 volontari specializzati in recupero fluviale, idrogeologico e taglio con motosega. È stata richiesta la collaborazione del Consorzio Muzza per limitare la portata d'acqua del canale Addetta e dell'azienda di raccolta rifiuti per lo smaltimento del legno raccolto. Proprio a marzo del 2010 tronchi, grandi e più piccoli, sacchi pieni spazzatura, bottiglie di plastica, palloni da calcio, giocattoli e perfino un grosso bagnino blu hanno intasato le turbine della centrale e costretto i tecnici del Consorzio Muzza a spegnere per un paio d'ore gli impianti, chiudendo le paratie, in modo da impedire all'accozzaglia di detriti di provocare danneggiamenti. Lo scorso anno e questo proprio la protezione è intervenuta per il recupero tronchi che potrebbero far aumentare il rischio di esondazioni. «Questo intervento - commenta l'assessore all'ambiente del comune di Paullo Alberto Pacchioni - rientra nell'ambito delle azioni che quotidianamente i volontari svolgono in collaborazione con le due Amministrazioni Comunali per prevenire e ridurre i rischi idrogeologici».

Incendi nei boschi Piano di soccorso

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

Incendi nei boschi

Piano di soccorso

None

Sabato 10 Marzo 2012 PROVINCIA, e-mail print

La Giunta provinciale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara, ha approvato il piano operativo antincendio boschivo (piano Aib) per il territorio forestale di competenza della Provincia di Bergamo.

«Il piano è un nuovo tassello della pianificazione dell'emergenza di competenza della Provincia di Bergamo, come previsto dalla legislazione nazionale e regionale – spiega l'assessore Carrara –. La Provincia, infatti, esercita le funzioni di ente forestale che riguardano l'organizzazione e la gestione delle squadre antincendio boschivo Aib per il territorio al di fuori di Comunità montane e Parchi regionali. Abbiamo fortemente voluto un piano operativo antincendio boschivo per il territorio forestale di competenza della Provincia di Bergamo per determinare le procedure di allertamento e il coordinamento, in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato e la Regione Lombardia, delle squadre Aib della Provincia in caso di incendio boschivo sulla base delle procedure previste nel sistema di allerta di Regione Lombardia e nel piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi».

Il piano operativo antincendio boschivo è stato condiviso dalle squadre Aib della provincia e trasmesso per le opportune osservazioni al comando provinciale del Corpo forestale dello Stato, alla Regione Lombardia, alla prefettura e al settore Urbanistica e Agricoltura. «Voglio sottolineare che è il primo piano Aib della Provincia di Bergamo – spiega l'assessore Fausto Carrara – con lo strumento abbiamo voluto anche censire mezzi e attrezzature disponibili, definire una rubrica di reperibilità delle squadre, individuare le modalità di condivisione invio del bollettino Aib di Regione Lombardia alle squadre della Provincia durante il periodo di massima pericolosità».

Sono 10 le squadre Aib coordinate dalla Provincia di Bergamo, costituite da volontari che si occupano di attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi in collaborazione con il Corpo forestale dello Stato.

Æ

incidenti domestici la protezione civile insegna a evitarli

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

CASTIGLIONE

Incidenti domestici La Protezione civile insegna a evitarli

CASTIGLIONE A volte una piccola distrazione è sufficiente a causare una tragedia, trasformando le mura di casa in una vera e propria trappola. Per questo la Protezione Civile di Medole ha pensato di organizzare un incontro dedicato alla prevenzione e alla gestione degli incidenti domestici. L'appuntamento è per questa sera alle 20.30 nel Teatro di Medole. La serata vedrà come relatrice Valeria Bruno, infermiera professionale e coordinatrice infermieristica della comunità protetta "Piccola Opera" di Castiglione delle Stiviere, con alle spalle una pluriennale esperienza in ambito di assistenza e soccorso. Durante il convegno saranno trattati temi legati alle precauzioni da prendere e agli interventi da fare nel caso di incidenti domestici, dovuti sia alla disattenzione ma anche alla sempre maggiore frenesia della vita quotidiana. (c.m.)

elicotteri in aiuto dei pompieri

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

- *Prima Pagina*

ELICOTTERI IN AIUTO DEI POMPIERI

Un incendio di vaste proporzioni e di probabile origine dolosa ha devastato decine di ettari della Vallazza e minacciato per ore la Polimeri Europa. Per domare le fiamme è intervenuto anche un elicottero del corpo forestale. Paura in città per la colonna di fumo nero. nBO A PAGINA 13

scossa di terremoto sull'appennino

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

VETTO

Scossa di terremoto sull'Appennino

VETTO Ha avuto una magnitudo di 2.4 gradi della scala Richter la scossa di terremoto che si è registrata ieri sull'Appennino reggiano alle 15.25, nel distretto denominato Frignano. L'evento sismico, avvenuto a 19,6 chilometri di profondità, è stato registrato dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e il suo epicentro è stato localizzato fra i comuni di Vetto, Busana e Castelnovo Monti. Dopo svariate piccole scosse registrate nei giorni scorsi in pianura, in particolare tra i comuni rivieraschi del Po, dunque, la terra è tornata a tremare in provincia di Reggio, anche se come nelle ultime recenti circostanze non si sono registrati danni né persone ferite, tanto che la scossa non è stata avvertita, nemmeno ai piani alti degli edifici. In zona, la scossa più recente è stata quella del 27 gennaio, quando con epicentro sull'Appennino parmense e magnitudo 5.4 venne percepita distintamente nella zona dell'alta Val d'Enza, oltre a quella di Castelnovo Monti.

*Macchè promesse, c'è una convenzione***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

SINDACO Maurizio Chemello

MUSSOLENTE Il sindaco dopo lo sfogo della Protezione civile a corto di fondi

«Macchè promesse, c'è una convenzione»

Venerdì 9 Marzo 2012,**Amministrazione comunale e Protezione civile misquilesi ai ferri corti dopo le accuse del presidente dell'associazione Mauro Tessari, che ha minacciato di chiudere bottega o trasferirsi altrove in assenza di nuove risorse.**

Lo sfogo di Tessari ha chiamato in causa anche la Regione Veneto e le giunte comunali attuali e precedenti, comprese le minoranze passate e presenti: «Tutti loro si sono interessati poco alla nostre richieste, portando solo qualche promessa e nessun risultato. Finché c'era la possibilità di respirare da soli non volevamo essere di peso a nessuno - spiega Tessari - ma ora è in gioco la sopravvivenza nostra e del lavoro fatto dai volontari in paese e fuori. Inoltre ci siamo sentiti offesi in consiglio quando nè amministrazione nè opposizioni hanno fatto riferimento a noi quando si è parlato della nuova sede da realizzare nell'area ex Rem».

La Protezione civile chiede un aumento dell'attuale contributo di seimila euro annui, rimproverando il Comune di dare allo sport e al sociale contributi «a vanvera», e chiede risposte anche sulla realizzazione di una nuova sede. Parole che hanno destato stupore e delusione al sindaco Maurizio Chemello.

«Questo attacco mi lascia sorpreso perché il dialogo con la Protezione civile non è mai mancato in questi anni. Allo tempo mi sento amareggiato - continua il primo cittadino - perché uno dei pochi contributi che non abbiamo mai ridotto malgrado il periodo difficile è proprio quello della Protezione Civile alla quale, è bene ricordarlo, l'amministrazione concede inoltre a titolo gratuito sia la sede amministrativa che logistica. Attribuire la responsabilità al Comune di Mussolente dei tagli effettuati da Stato e Regione credo non sia il massimo della correttezza».

Secondo Chemello, Tessari avrebbe omissis di dire che è in fase di definizione una convenzione tra Amministrazione e Protezione civile per la manutenzione dei piccoli fossati e scoli di acque piovane, che porterà altre risorse all'interno dell'associazione, oltre a un maggior grado di sicurezza nel territorio: «Questa non è una vaga promessa, ma un preciso impegno che il sottoscritto si è assunto, inserendolo nella relazione sulla Protezione Civile del bilancio di previsione 2012 approvato recentemente».

Il sindaco cita quindi un episodio risalente allo scorso anno quando tentò di inserire la Protezione civile misquilese nel piano di emergenza neve con i mezzi di pulizia delle strade. «A fronte dei 40 euro orari richiesti dalle ditte attualmente incaricate - racconta - la Protezione civile ce ne ha chiesti 80, ossia il doppio, con la motivazione "il nostro mezzo consuma molto di più"». Spero non si addossi la colpa all'amministrazione per il fatto che si è acquistato un mezzo che consuma come un Boeing 747, e con costi di esercizio elevatissimi».

L'amministrazione rinnova comunque l'interesse e la volontà di mantenere attiva la Protezione civile misquilese, su cui il sindaco ha anche la delega in sede di Giunta: «Da parte nostra non c'è inerzia o disinteresse. Certo, un po' più di dialogo costruttivo non farebbe male».

© riproduzione riservata

Giovanni Guarise

Prevenzione rischio sismico: pubblicata l'ordinanza

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Prevenzione rischio sismico: pubblicata l'ordinanza"

Data: **09/03/2012**

Indietro

Prevenzione rischio sismico: pubblicata l'ordinanza

Il Dipartimento di Protezione Civile comunica che è stata pubblicata l'ordinanza che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'annualità 2011

Venerdì 9 Marzo 2012 - Istituzioni -

E' stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 56 del 7 marzo 2012 l'ordinanza n. 4007, che disciplina i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico previsti dall'art.11 della legge 77 del 24 giugno 2009, relativamente ai fondi disponibili per l'annualità 2011.

Il Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico, avviato dopo il terremoto in Abruzzo del 6 aprile 2009 prevede lo stanziamento di 965 milioni di euro in 7 anni, per la realizzazione di interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale. L'attuazione dell'art. 11 è affidata al Dipartimento della Protezione Civile e regolata attraverso ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

L'opcm n. 4007, in modo simile all'opcm n. 3907 del 13 dicembre 2010, regola le modalità di finanziamento degli interventi e prosegue nello sviluppo di quelle azioni che in passato sono state marginalmente, o mai, toccate da specifici provvedimenti: studi di microzonazione sismica, interventi sull'edilizia privata, sulle strutture e infrastrutture cittadine di particolare importanza per i piani di protezione civile, limitando gli interventi alle zone a più elevata pericolosità (zone 1 e 2) e alle strutture più vulnerabili.

La quota stanziata per il 2011, pari a 145.100 milioni di euro è ripartita tra le Regioni per:

- a) studi di microzonazione sismica (10 milioni di euro);
- b) interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico o, eventualmente, demolizione e ricostruzione di edifici ed opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile. (130 milioni di euro per gli interventi indicati alle lettere b e c);
- c) interventi strutturali di rafforzamento locale o miglioramento sismico o di demolizione e ricostruzione di edifici privati;
- d) altri interventi urgenti e indifferibili per la mitigazione del rischio sismico, con particolare riferimento a situazioni di elevata vulnerabilità ed esposizione (4 milioni di euro).

Per il 2011, a differenza della precedente annualità, le Regioni dovranno attivare obbligatoriamente gli interventi sugli edifici privati, in misura minima del 20% e massima del 40% del finanziamento loro assegnato, purché questo sia pari o superiore a 2 milioni di euro. Viene inoltre introdotta l'analisi della Condizione limite per l'emergenza - CLE, che consente di integrare le diverse azioni finalizzate alla mitigazione del rischio sismico, attraverso il miglioramento della gestione delle attività in emergenza, dopo il terremoto. La realizzazione dell'analisi per la CLE consente alle Regioni di

Prevenzione rischio sismico: pubblicata l'ordinanza

ridurre fino al 25% il contributo di cofinanziamento previsto per gli studi di microzonazione sismica.

Gli interventi previsti dall'opcm 4007/2012, come per l'annualità precedente (opcm 3907/10), vengono attuati attraverso programmi predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome, a ciascuna delle quali viene assegnata un'aliquota del fondo complessivo, proporzionale al rischio sismico dell'ambito territoriale.

Æ

Volontari nel soccorso: le garanzie sul lavoro

- Istituzioni - Istituzioni - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Volontari nel soccorso: le garanzie sul lavoro*"

Data: **09/03/2012**

Indietro

Volontari nel soccorso: le garanzie sul lavoro

La Fondazione Studi Consulenti del Lavoro ricorda in una circolare che chi è impegnato come volontario in attività di soccorso ha diritto al mantenimento del posto di lavoro e ad orari flessibili

Venerdì 9 Marzo 2012 - Istituzioni -

Conciliare lavoro ed attività di volontario può essere complicato: la Fondazione Studi Consulenti del Lavoro ricorda le garanzie di retribuzione e di tutela del lavoro che spettano per legge ai volontari nella circolare n. 4 del 28 febbraio 2012. Nella circolare si rammenta che tutti i volontari della Protezione Civile che sono impegnati in opere di soccorso, per calamità naturali o catastrofi o per attività di addestramento e simulazione, pianificate dall'Agenzia Nazionale per la Protezione civile o dalle altre strutture istituzionali, hanno diritto al mantenimento del posto di lavoro, sia pubblico che privato; hanno diritto inoltre al mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro e alla copertura assicurativa secondo le modalità previste dalla legge.

Obbligo del datore di lavoro è permettere l'impiego del volontario per un periodo non superiore a 30 giorni consecutivi e fino a 90 giorni nell'anno. Per le attività di simulazione i limiti si riducono a 10 giorni consecutivi e 30 nell'anno, e per emergenza nazionale i termini sono rispettivamente di 60 e 180 giorni. Al fondo per la retribuzione civile spetta l'onere della retribuzione, mentre al datore di lavoro rimane il compito di avanzare richiesta di rimborso all'Autorità della Protezione Civile competente nei due anni successivi al termine dell'intervento, dell'esercitazione o dell'attività di formazione. Similmente, ai volontari impiegati in attività di protezione civile che siano lavoratori autonomi e che ne fanno richiesta, è corrisposto il rimborso per il mancato guadagno giornaliero fino a 103,29 euro al giorno. A chi esercita attività di volontariato all'interno di un'associazione ed in modo non occasionale, il datore di lavoro deve, compatibilmente con le esigenze aziendali, dare diritto ad un orario di lavoro 'flessibile'.

Nello stesso modo, i volontari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico del CAI hanno diritto ad assentarsi dal lavoro nelle giornate in cui partecipano ad operazioni di soccorso alpino e speleologico o alle relative esercitazioni (legge n.162/92). Ai volontari che siano lavoratori dipendenti compete l'intero trattamento economico e previdenziale per i giorni di assenza, previa certificazione dell'effettiva partecipazione da parte del sindaco del comune ove hanno operato. Il datore di lavoro, che è tenuto a corrispondere la retribuzione, ha la facoltà di chiederne il rimborso all'istituto di previdenza cui il lavoratore è iscritto. Infine i volontari che siano lavoratori autonomi, per ottenere l'indennità prevista dal comma 3 dell'art. 1 della legge 18 febbraio 1992, n. 162, per il periodo di assenza dal lavoro, devono farne richiesta all'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione competente per il territorio. La domanda deve essere inoltrata entro la fine del mese successivo a quello in cui il volontario ha effettuato l'operazione di soccorso o l'esercitazione.

RED/JG

Æ

Treviso, pulizia fiume Sile: volontari domani al lavoro

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Treviso, pulizia fiume Sile: volontari domani al lavoro"

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

Treviso, pulizia fiume Sile: volontari domani al lavoro

Domani i volontari di Protezione civile di Casier (Tv) saranno impegnati nella pulizia del fiume Sile

Venerdi 9 Marzo 2012 - Presa Diretta -

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una nota dall'Associazione Volontari Protezione Civile di Casier che, in collaborazione con cittadini del Comune di Casier e l'appoggio dell'Amministrazione Comunale, organizza per domani 10 Marzo la pulizia del Sile all'interno del parco Regionale Fiume Sile in Provincia di Treviso. Questo intervento è alla decima edizione, e viene tenuto in questo periodo in quanto la vegetazione è ancora in riposo vegetativo e non si disturba la fauna.

Sabbio Pulizie «acrobatiche» alla rocca Impegnati gli alpini locali ed i rocciatori della Protezione Civile Ana

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Edizione: 10/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Sabbio Pulizie «acrobatiche» alla rocca

Impegnati gli alpini locali ed i rocciatori della Protezione Civile Ana

Una fase delle operazioni SABBIO CHIESE Giovedì hanno cominciato quelli del Gruppo di Sabbio Chiese che hanno disboscato la sommità della parete. Venerdì è toccato al primo gruppo di rocciatori fissare tutti gli ancoraggi, per permettere oggi il grosso dell'intervento.

Ancora una volta saranno gli Alpini ad occuparsi della pulizia straordinaria della parete rocciosa sulla quale si erge la Rocca di Sabbio Chiese. In particolare quelli della Protezione civile della sezione Ana Monte Suello di Salò, che hanno organizzato l'intervento con l'Amministrazione comunale del centro valsabbino, impegnata già in questi mesi a preparare al meglio le Feste Decennali in onore alla Madonna della Rocca.

Per la giornata più impegnativa, quella di oggi, è atteso al lavoro il Nucleo dei rocciatori della Protezione civile dell'Ana nazionale: 25 volontari provenienti da Bergamo, dal Piemonte e dall'Abruzzo. Oltre che ripulire la parete dalla vegetazione, i rocciatori effettueranno sui versanti della Rocca anche delle operazioni di disaggio di massi e di pietre pericolanti. A dar loro man forte ci saranno una trentina di volontari della Protezione civile della «Monte Suello» e gli alpini di Sabbio Chiese, che si occuperanno anche della logistica e dell'accoglienza.

A conclusione delle operazioni, questa sera al rifugio di Sant'Onofrio le Penne nere sabbiesi offriranno a tutti i volontari il tipico spiedo valsabbino. Un intervento di pulizia della Rocca analogo a questo si era svolto nella primavera del 2006 nel corso dell'esercitazione di Protezione civile del secondo raggruppamento dell'Ana. val.

Æ

Caduta massi nLa frana che ha bloccato la Vello-Toline risale all'agosto del 2010. Ora si sb...

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

Edizione: 10/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

Caduta massi

nLa frana che ha bloccato la Vello-Toline risale all'agosto del 2010. Ora si sb...

Caduta massi

nLa frana che ha bloccato la Vello-Toline risale all'agosto del 2010. Ora si sbloccano le risorse per intervenire, come spiega l'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Maria Teresa Vivaldini (sopra)

La Regione sblocca i fondi per la bonifica della Vello-Toline

GDB ONLINE

Giornale di Brescia

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Edizione: 10/03/2012 **testata:** \$testataTranslated **sezione:** \$sezioneSelected

La Regione sblocca i fondi
per la bonifica della Vello-Toline

MARONE Mettere mano alla Vello-Toline è urgente non solo per restituire al territorio un percorso turisticamente pregiato, ma anche per garantire la sicurezza a pedoni e ciclisti oggi costretti ad utilizzare la galleria Trentapassi. E ieri è arrivata una notizia attesa da tempo: la Regione ieri ha sbloccato i fondi che serviranno alla Provincia per la prima tranche delle opere di bonifica sul fronte franoso che ha determinato, nell'agosto del 2010, la chiusura della ciclabile. La soluzione c'era già, ma era bloccata nelle more dei vincoli regionali posti all'accordo di programma che, proprio nel 2010, ha dato il via libera ad una serie di lavori sulla sponda bresciana del Sebino. «In sostanza - come ricorda l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Maria Teresa Vivaldini - si era proposto di intervenire sulla frana, finanziando l'opera con le economie sugli appalti delle opere programmate con quell'accordo». Circa 600mila euro che c'erano e ci sono, ma erano «intoccabili» perché la Regione intendeva avere una valutazione complessiva sui cantieri già aperti, che comprendono ciclabili, parcheggi e altro ancora.

«Siamo finalmente riusciti a sbloccare questa fase di stallo - prosegue l'assessore - ed ora potremo far partire le procedure di appalto e gli interventi». Difficile dire se la Vello-Toline potrà essere riaperta entro l'estate, ma almeno una certezza ora c'è.

Per ripercorrere la tormentata storia (quella recente s'intende) di questo bellissimo tratto ciclabile dobbiamo partire dall'agosto del 2010, quando una frana ne determinò la chiusura.

Da allora ci si rese conto che intervenire non sarebbe stato semplice, soprattutto per una questione di fondi. Forse i 600mila euro non basteranno a fare il di più, ma dovrebbero essere sufficienti per la riapertura del tracciato, funzionale anche al proseguimento dei percorsi verso la Valcamonica. L'accordo di programma dal quale verranno ricavati i fondi risale al medesimo anno della frana, ovvero il 2010. Il valore complessivo era di 15 milioni di euro. La Regione era (ed è) impegnata con 6,2 milioni di euro, la Provincia con 4,67 milioni, 900mila euro dalla Comunità Montana del Sebino, 285mila euro dalla Camera di commercio e il rimanente dagli enti locali (Iseo, Marone, Pisogne, Sale Marasino e Sulzano). Le «economie» realizzate sugli appalti della quota provinciale sono quelle destinate a finanziare la Vello-Toline.

La delegazione che ieri si è presentata in Regione era guidata dall'assessore Maria Teresa Vivaldini e dal capogruppo del Pdl Diego Invernici, per la Comunità Montana c'erano il presidente Giuseppe Ribola e l'assessore Gabriele Cristini. Per il Comune di Marone c'era il sindaco Emilio Tosoni e per Pisogne il sindaco Oscar Panigada e l'assessore Federico Rivadossi.

La cifra di 600mila euro è indicativa, ma ora può partire il conteggio alla rovescia per il via ai lavori sulla suggestiva ciclabile che, forse, potrà essere riaperta entro l'estate. Speriamo.

Testimone della giornata

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

class="body-gdv-azzurro">

PRONTO SOCCORSO

«Testimone
della giornata»

e-mail print

venerdì 09 marzo 2012 **LETTERE**,

Riguardo all'articolo pubblicato sul GdV del 29 febbraio a pag. 18 "Emergenza pronto soccorso" desidero dare la mia testimonianza come paziente che è stato assistito per tutto il giorno del 28 febbraio. Sono entrato al Pronto Soccorso per problemi cardiaci e il personale di prima accoglienza con il resto dello staff mi ha seguito con cortesia. Sono stato sottoposto a molti accertamenti scaglionati nell'arco della giornata e avvisato dei tempi di reazione dei test. C'era molta gente (molti erano parenti e accompagnatori), tutti seguiti con cortesia, ma non ho notato le 18 barelle tutte nello stesso momento, perchè si susseguivano a seconda delle necessità.

Gianni Consolaro

Æ

Una soffitta a fuoco per un corto circuito**Giorno, II (Martesana)**

"Una soffitta a fuoco per un corto circuito"

Data: **09/03/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Una soffitta a fuoco per un corto circuito TREZZO SULL'ADDA RESIDENTI IN STRADA

I DANNI Il cortile della corte in via Dante a Trezzo sull'Adda dove si è verificato l'incendio

TREZZO SULL'ADDA FIAMME alte e tanta paura, ma nessun danno grave per i residenti di una piccola casa di corte a Trezzo sull'Adda. Sembra essere stato innescato da un corto circuito l'incendio scoppiato ieri pomeriggio intorno alle 17 nel sottotetto di un'abitazione di via Dante. A lanciare l'allarme alcuni residenti della zona, che hanno visto da lontano le fiamme provenire dal tetto della casa. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Gorgonzola, seguiti dai carabinieri di Trezzo. Le fiamme hanno avvolto in pochi minuti lo spazio presente sotto al tetto, costruito in legno, utilizzato dai residenti come soffitta. I pompieri sono riusciti a circoscrivere l'incendio e a limitare i danni. Grazie al loro intervento, infatti, nessuno degli appartamenti della casa di corte, che ospita una decina di famiglie, è stato raggiunto dalle fiamme. Solo mentre i vigili del fuoco erano al lavoro, per sicurezza tutti gli abitanti sono stati evacuati. Secondi i rilievi dei pompieri, potrebbe essere stato un corto circuito a innescare la scintilla che ha poi provocato l'incendio, molto spettacolare per le fiamme alte e improvvise, ma che ha provocato danni solo al sottotetto. Chi.Gia. Image: 20120309/foto/5759.jpg

Teglio Diecimila euro per sistemare la frana**Giorno, Il (Sondrio)**

"Teglio Diecimila euro per sistemare la frana"

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 9

Teglio Diecimila euro per sistemare la frana IL COMUNE di Teglio ha deciso di stanziare 10.550 euro per la sistemazione del movimento franoso verificatosi nell'autunno del 2010 sul versante a monte della strada per Carona, ad una quota di 1.150 metri. Il volume di materiale franato era di circa 35/40 metri quadri. Il preventivo di spesa è di 10.550 euro, di cui 3mila saranno finanziati con il contributo della Comunità montana di Tirano. Image: 20120309/foto/8739.jpg

Infiltrazioni nelle rocce: frana sulla provinciale 69 Disagi alla circolazione**Giorno, II (Varese)**

"Infiltrazioni nelle rocce: frana sulla provinciale 69 Disagi alla circolazione"

Data: **09/03/2012**

Indietro

LAGO MAGGIORE pag. 4

Infiltrazioni nelle rocce: frana sulla provinciale 69 Disagi alla circolazione LAVENO MOMBELLO SESTO EPISODIO NEL 2012

PERICOLO Per rimuovere i massi sono intervenuti i volontari lavenesi della Protezione Civile e i tecnici della Provincia LAVENO MOMBELLO STRADA PROVINCIALE 69 colpita da una frana, avvenuta nel tratto fra Laveno e Cerro. Nella tarda serata di mercoledì, infatti, un metro cubo di rocce è piombato sull'asfalto, mettendo in serio pericolo l'incolumità degli automobilisti in transito, anche se fortunatamente non si è verificato nessun incidente. L'episodio è avvenuto intorno alle 20.30: l'allarme ai Carabinieri della Stazione di Laveno Mombello è stato dato da un automobilista, che a ridosso di una curva si è trovato di fronte alle rocce, evitando per un soffio di finirvi contro. I militari si sono immediatamente recati sul posto, provvedendo a evidenziare il pericolo e a regolamentare la viabilità a senso unico alternato. DELL'ACCADUTO è stato immediatamente informato il sindaco di Laveno Mombello, Graziella Giacon, che ha inviato sul posto i volontari della locale Protezione Civile, i quali (mediante un'apposita gru) hanno provveduto a rimuovere i massi che ostruivano la sede stradale. Sul luogo (località Fortino) sono giunti anche i tecnici della Provincia (dotati di una potente ruspa), che in collaborazione con la Protezione Civile hanno interrotto il traffico nei due sensi di marcia, operato una prima bonifica della parete rocciosa e fatto cadere le rocce più pericolanti. Si tratta di lastroni verticali che con le piogge registrano infiltrazioni e che con il gelo si aprono, causando questo tipo di franamenti. La viabilità è tornata alla normalità solo intorno alle 22. Non è purtroppo la prima volta che cadono massi in zona: soltanto nel 2012, infatti, sono già sei gli interventi effettuati nello stesso tratto di strada, e per questo motivo è stata più volte chiesta la posa di reti di protezione paramassi. Nella zona sono posizionati diversi cartelli che indicano il pericolo di caduta massi, ma considerata la periodicità di questi fenomeni, sarebbe opportuno un urgente intervento di messa in sicurezza. Fra l'altro, nella serata di lunedì la Protezione Civile è intervenuta sulla stessa strada provinciale a causa di un albero che, sradicato, rischiava di precipitare sull'asfalto. Del resto, questo è un periodo a grave rischio di franamenti e crolli dovuti all'erosione causata dalle piogge e dall'azione del gelo. Sempre lunedì, ad esempio, si è registrato un franamento in via Monteggia, la strada comunale che sale da Laveno verso l'ononima frazione Monteggia. Per questo è necessaria una particolare attenzione anche da parte degli automobilisti, specie nel tratto della Provinciale 69 compreso fra Laveno e Cerro. Claudio Perozzo Image: 20120309/foto/2172.jpg

protezione civile, maxi esercitazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/03/2012

Indietro

GORIZIA E SAN PIETRO**Protezione civile, maxi esercitazione**

Maxi esercitazione transfrontaliera per la protezione civile di Gorizia e per quella slovena di San Pietro. In occasione della festa della protezione civile slovena della Primorska, i volontari sono partiti da San Pietro hanno superato il confine dietro il cimitero di via Trieste e hanno percorso la statale 56 bis, fino a raggiungere la sede della squadra comunale in via Gregorcic. Un'occasione preziosa per lo scambio di informazioni e per consolidare il gemellaggio tra le due realtà, come rimarcato dall'assessore comunale alla protezione civile, Francesco Del Sordi, e dal sindaco di San Pietro, Milan Turk, che hanno rivolto un saluto ai presenti. Gli operatori, in rappresentanza di cinque comuni sloveni e di Gorizia, nella mattinata sono stati impegnati in una dimostrazione di antincendio boschivo, poi nel pomeriggio, rifacendo il tragitto dell'andata, sono tornati in Slovenia, dove l'iniziativa è proseguita con altre prove, fino alla cena conclusiva. Oltre 140 i partecipanti all'iniziativa, con l'aggiunta di una rappresentanza dei vigili del fuoco e della polizia municipale, in un'ottica di collaborazione tra tutte le realtà impegnate nella tutela del territorio. L'esercitazione è stata utile per dare una dimostrazione dell'utilizzo delle strumentazioni e dei mezzi a disposizione della squadra comunale goriziana, che recentemente ha avuto modo di dimostrare la propria bravura in provincia di Pesaro, dando una mano alla popolazione locale per fronteggiare l'emergenza neve. I volontari goriziani si sono distinti insieme ai colleghi delle altre squadre del Friuli Venezia Giulia, confermando professionalità, entusiasmo e preparazione, riconosciuti apertamente dai coordinatori degli interventi di soccorso e sgombero. (f.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

I Vigili del fuoco celebrano S. Barbara

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 09/03/2012

Indietro

» Home Page » Pordenone » I Vigili del fuoco celebrano S. Barbara

I Vigili del fuoco celebrano S. Barbara

Messa con il Vescovo sabato 3 dicembre

"Dal 7 ottobre è in vigore una norma, prevista dal 'Nuovo regolamento di semplificazione dei procedimenti di prevenzione degli incendi' che sarà senz'altro apprezzata dai cittadini, in quanto snellisce l'attività amministrativa e semplifica gli adempimenti, da parte dei soggetti richiedenti quello che un tempo si chiamava 'certificato prevenzione incendi'. In pratica si punta maggiormente sull'autocertificazione, mentre a noi rimane l'impegno dei controlli". Così il comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, l'ing. Paolo Qualizza, 48 anni, in servizio a Pordenone dal 24 novembre scorso, sposato con la Comandante dei Vigili di Gorizia. Dopo aver fatto il liceo classico a Cividale, si è laureato in ingegneria a Udine. Dopo una breve esperienza dedicata all'insegnamento, ha scelto di fare la carriera tra i Vigili, a Gorizia. Si è poi fatto una buona esperienza a Roma, per 5 anni, al Ministero, "Area di servizio".

E' stato anche richiesto per alcune missioni internazionali, come ad esempio nel terremoto ad Haiti, nella primissima fase, ove occorreva capire il tipo di interventi successivi.

"Durante l'anno - spiega - abbiamo esaminato 358 progetti ed effettuato 833 sopralluoghi, per il rilascio del famoso certificato di prevenzione incendi.

Senza contare i 757 procedimenti per il rinnovo di certificati rilasciati a suo tempo. Possiamo parlare di una media annua di 1500 istanze di prevenzione evase".

Celebrazioni

Sabato 3 dicembre, viene anticipata la memoria della patrona, Santa Barbara, presente il Vescovo che presiede l'eucaristia alle 10. Segue il saluto del Comandante e la consegna di 12 "Crocì", che attestano l'impegno di altrettanti Vigili e di 6 diplomi, di "lodevole servizio" a sei persone giunte all'età della pensione. E' prevista la presenza di varie Autorità Comunali e Provinciali, come pure la deposizione di una corona d'alloro, in ricordo dei Vigili caduti in servizio.

Il Corpo

Il Corpo provinciale è costituito da circa 180 persone, compresa la quindicina di "amministrativi". Complessivamente sono stati effettuati 4.342 interventi, dei quali 613 per incendio (con un aumento del 19% rispetto allo scorso anno), 661 per incidenti stradali (con un incremento del 13%). Il pregio è che sono diminuiti gli incendi nelle attività produttive e nelle abitazioni. Ci sono stati 270 interventi di soccorso a persone e 250 dovuti a danni d'acqua. "Per questo settore - riprende il Comandante -, da poco ci hanno assegnato un nuovo macchinario: una sorta di moto d'acqua, molto utile, non solo quando facciamo attività di supporto a Lignano, durante l'estate, ma anche per Pordenone e Provincia, territorio ricco di corsi d'acqua".

Distaccamenti

"Mentre la sede centrale di Pordenone ha effettuato 2.755 interventi, il distaccamento di San Vito ne ha eseguiti 643, quello di Maniago 443, a Spilimbergo 402. Anch'essi sono operativi 24 ore su 24, col ricambio ogni 12 ore. Cerchiamo di incoraggiare i numerosi giovani che vorrebbero partecipare al concorso, unico per tutta l'Italia, favorendo la preparazione di "volontari". Questi debbono fare domanda al Comando Provinciale, effettuare una visita medica, partecipare ad un corso di 120 ore e sostenere un esame. Possono così accedere a dei richiami operativi, per periodi di 20 giorni circa, in

I Vigili del fuoco celebrano S. Barbara

attesa del nuovo concorso nazionale. Di recente ne abbiamo immessi una quindicina, usciti dall'ultimo ciclo d'incontri, che si rinnova in base alle necessità”.

Leo Collin

protezione civile, amicizia italo-slovena

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/03/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Protezione civile, amicizia italo-slovena

Intensa giornata di festeggiamenti ed esercitazioni, quella di ieri, per la Protezione Civile di Gorizia e quella slovena dei comuni della fascia confinaria. In occasione dell'annuale festa della protezione civile della regione di Nova Gorica, infatti, i volontari sloveni hanno chiesto la collaborazione dei colleghi goriziani per attuare un inedito fuori programma, con la visita alla base della Protezione Civile di via San Michele. L'appuntamento era di prima mattina, a San Pietro Vrtojba, dove si sono ritrovati 110 volontari della Protezione Civile slovena ed una ventina della squadra goriziana. Da lì, con una sorta di simpatico corteo che ha sottolineato il festoso gemellaggio, i partecipanti hanno raggiunto a piedi la sede goriziana, dove il gruppo ha incontrato anche alcuni rappresentanti della polizia locale e della squadra di Protezione Civile di Romans d'Isonzo. Una robusta colazione tutti assieme, poi il pranzo ed il via ad una serie di esercitazioni dimostrative sulle principali tecniche antincendio, con rispettivi scambi di informazioni sulle modalità operative da una e dall'altra parte del confine. «È stato un bel momento di festa e collaborazione commenta l'assessore comunale di Gorizia Francesco Del Sordi -. In Slovenia da ben 7 anni festeggiano questa giornata, ma per la prima volta siamo stati invitati a partecipare, ospitando parte delle celebrazioni». A chiudere la giornata, ieri sera, è stata invece una cena conviviale, alla quale a San Pietro-Vrtojba hanno partecipato tutti i sindaci delle cittadine della fascia confinaria slovena ed anche il sindaco di Gorizia Ettore Romoli. (m.b.)

il carso brucia ancora, caccia al piromane

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/03/2012

Indietro

- Cronaca Trieste

Il Carso brucia ancora, caccia al piromane

Ieri nuovi incendi a Ternova, Samatorza e Gabrovizza. Il fuoco appiccato in pieno giorno. Interrogato un uomo

LA CARTINA

Tre focolai troppo vicini l'uno all'altro

Basta guardare la cartina per capire che dietro gli incendi di ieri c'era lo zampino di un piromane: in direzione DuinoTrieste, sulla stessa strada provinciale, si succedono a distanza di pochissimi chilometri le tre borgate di Ternova, Samatorza e Gabrovizza, dove ieri qualcuno ha appiccato almeno tre incendi che hanno anche sfiorato le case. Anche stavolta è andata bene, ma il Carso, benchè incolto, è anche molto abitato e un incendio potrebbe essere molto pericoloso.

di Livio Missio wSGONICO Ancora una giornata di roghi in Carso. A due giorni dal gigantesco incendio di Ferneti-Opicina-Monrupino, questa volta a farne le spese è stato soprattutto il comune di Sgonico, con diecine di ettari di prato e bosco in cenere. Ieri mattina, poco prima delle undici, la gente del posto ha dato l'allarme: sospinte dalla bora le fiamme stavano divampando contemporaneamente in tre punti della provinciale per Comeno: fra Gabrovizza e Sales, e poi poco più avanti a Samatorza e ancora a Ternova, dove si è sviluppato l'incendio più grosso che solo ieri sera è stato posto in completa sicurezza. E nei dintorni ancora altri due focolai minori. La macchina della sicurezza, coordinata dal centro della Protezione civile di Palmanova e dagli uomini del corpo forestale, guidati dall'ispettore Lucio Ulian responsabile della sezione di Duino, è scattata immediatamente. Due elicotteri con varie squadre aiutate dai volontari della Protezione civile si sono messe subito all'opera, fianco a fianco con le due squadre dei vigili del fuoco di Opicina supportati da due autobotti, e ancora carabinieri e ovviamente i forestali. Quasi un centinaio di persone (solo la Protezione civile ne ha messi in campo una cinquantina). Le operazioni sono durate tutto il giorno. Al calar del buio si lavorava ancora a Ternova piccola per mettere in sicurezza gli ultimi focolai: squadre armate di cifaelli (una specie di potente phon) per disseppellire i tizzoni ardenti seguite da uomini con pompe ad acqua. E la zona è stata presidiata anche tutta la notte. Se una coincidenza è un caso, e due coincidenze sono un indizio, tre sono una prova: e infatti anche se l'autore non è stato ancora scoperto ormai nessuno dubita che si tratti di incendi dolosi, tant'è che già ieri pomeriggio i carabinieri della stazione di Prosecco hanno sentito una persona informata dei fatti: nessun avviso di garanzia, per ora, ma le indagini sono aperte a tutto campo. Se il piromane venisse scoperto, per un incendio doloso di boschi rischia una pena da 4 a 10 anni, aumentata della metà se la sua opera induce un danno grave, esteso e persistente all'ambiente. Così prescrive la nuova legge che classifica l'incendio boschivo (anche semplicemente colposo) come reato contro la pubblica incolumità, varata nel 2000 per tentare di arginare il fenomeno. La magistratura è pronta a intervenire. «Siamo pronti ad aprire un fascicolo appena ci arriverà la notizia di reato dalle forze dell'ordine», assicura il procuratore capo di Trieste Michele dalla Costa. A confermare l'ipotesi del dolo è anche l'ispettore Ulian: «Ci sono stati degli episodi incidentali - dice - ma nel caso specifico di Ternova, come di quello di Ferneti, è evidente che la presenza di più focolai accesi nel giro di un quarto d'ora in diversi punti non può che portare all'ipotesi di un incendio doloso». Resta da chiedersi a chi possa servire appiccare questi incendi. «Agli stessi volontari della protezione civile, come ipotizza qualche sospettoso, proprio no - spiega il sindaco di Sgonico Mirco Sardoc, volontario anch'egli - perchè operano gratis. Agricoltori che hanno bisogno di rinforzare il pascolo? Nemmeno. Qui c'era solo macchia incolta, nessun allevamento o agriturismo. Voglia di eliminare un bosco protetto per fare cadere vincoli urbanistici? Neanche: la zona è già dichiarata inedificabile dai piani regolatori. Anzi, il rischio adesso è che la legge blocchi qualunque attività economica, anche solo agricola, per dieci anni. No, credo che sia l'opera di un piromane puro, senza uno scopo». Il problema, aldilà dei piromani, è però anche un altro, come sottolinea il sindaco. Gran parte del Carso triestino, da anni, è abbandonata, incolta. L'erba non più brucata o falciata cresce (lo sfalcio è vietato), il sottobosco s'infoltisce perchè il legnatico è proibito. E così, complice

il carso brucia ancora, caccia al piromane

l'eccezionale siccità di questa stagione e le forti raffiche di bora, il Carso si trasforma in una polveriera pronta a esplodere. Basta un fiammifero, un mozzicone di sigaretta, una marmitta catalitica rovente (e infatti nemmeno ieri la forestale ha trovato tracce come taniche o altro). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

altra giornata di fuoco sul carso triestino

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, II

""

Data: 10/03/2012

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Altra giornata di fuoco sul Carso triestino

Le fiamme divampate in tre punti del territorio comunale di Sgonico. Aperta la caccia ai piromani

TRIESTE Ancora una giornata di roghi in Carso. A due giorni dal gigantesco incendio di Ferneti-Opicina-Monrupino, questa volta a farne le spese è stato soprattutto il comune di Sgonico. Ieri mattina, poco prima delle undici, la gente del posto ha dato l'allarme: sospinte dalla bora le fiamme stavano divampando contemporaneamente in tre punti della provinciale per Comeno: fra Gabrovizza e Sales, e poi poco più avanti a Samatorza e ancora a Ternova, dove si è sviluppato l'incendio più grosso che solo ieri sera è stato posto in completa sicurezza. E nei dintorni ancora altri due focolai minori. La macchina della sicurezza, coordinata dalla Protezione civile di Palmanova e dagli uomini del corpo forestale, guidati dall'ispettore Lucio Ulian responsabile della sezione di Duino, è scattata immediatamente. Due elicotteri con varie squadre aiutate dai volontari della protezione civile si sono messe subito all'opera, fianco a fianco con le due squadre dei vigili del fuoco di Opicina supportati da due autobotti, e ancora carabinieri e ovviamente i forestali. Quasi un centinaio di persone (solo la Protezione civile ne ha messi in campo una cinquantina). Le operazioni sono durate tutto il giorno. Al calar del buio si lavorava ancora a Ternova piccola per mettere in sicurezza gli ultimi focolai: squadre armate di cifaelli (una specie di potente phon) per disseppellire i tizzoni ardenti seguite da uomini con pompe ad acqua. La zona è stata presidiata anche tutta la notte. Se una coincidenza è un caso, e due coincidenze sono un indizio, tre sono una prova: e infatti anche se l'autore non è stato ancora scoperto ormai nessuno dubita che si tratti di incendi dolosi, tant'è che già ieri pomeriggio i carabinieri della stazione di Prosecco hanno sentito una persona informata dei fatti: nessun avviso di garanzia, per ora, ma le indagini sono aperte a tutto campo. Se il piromane venisse scoperto, per un incendio doloso di boschi rischia una pena da 4 a 10 anni, aumentata della metà se la sua opera induce un danno grave, esteso e persistente all'ambiente. La magistratura è pronta a intervenire. «Siamo pronti ad aprire un fascicolo appena ci arriverà la notizia di reato dalle forze dell'ordine», assicura il procuratore capo di Trieste Michele dalla Costa. A confermare l'ipotesi del dolo è anche l'ispettore Ulian: «Ci sono stati degli episodi incidentali - dice - ma nel caso specifico di Ternova come di quello di Ferneti è evidente che la presenza di più focolai accesi nel giro di un quarto d'ora in più punti non può che portare all'ipotesi di un incendio doloso». (l.m.)

i 200 angeli della gara soci avis i più numerosi

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

I VOLONTARI

I 200 «angeli» della gara Soci Avis i più numerosi

VIGEVANO La Scarpa d'oro ha più di 200 volontari. L'Avis Vigevano (un centinaio di persone) presidierà le strade del centro, ma si occuperà anche del ristoro del 5° km, dello spugnaggio del 7° km e del 18° km. I 32 della Polisportiva lomellina si occuperanno dello snodo di corso Cavour, della parte di tracciato in campagna, dei ristori dei km 10 e 15, e dello spugnaggio del 12esimo. Poi ci saranno anche il gruppo di Vigevano della Protezione civile, e la squadra di protezione del territorio del Comune: in totale una quindicina, con il compito di vigilare sul percorso e negli snodi più trafficati. Il comitato di Vigevano della Croce rossa avrà una quindicina di volontari dislocati lungo il percorso, due dei quali in bici, e metterà a disposizione due ambulanze. Gli Alpini di Vigevano si occuperanno del ristoro finale, il Leo club del servizio di deposito borse allo stadio. La Cassolo soccorso sarà in aperta campagna e in coda alla gara, gli "Amici della mountain bike" scorteranno il gruppo di testa, gli inseguitori e gli ultimi. E poi il gran pranzo, organizzato dalla «Confraternita del risotto» allo stadio.

Protezione civile e ruolo dei Comuni::Oggi alle 20,30 a Occ...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Occimiano

Protezione civile e ruolo dei Comuni [F. N.]

Oggi alle 20,30 a Occimiano, nel salone parrocchiale, seminario su «Protezione civile: l'organizzazione del sistema nazionale e il ruolo dei Comuni». Intervengono il sindaco Ernesto Berra, il «disaster manager» Dante Ferraris, Lorenzo Alessandrini, della Protezione civile nazionale, l'assessore provinciale alla Protezione civile Carlo Massa e il dirigente provinciale Claudio Coffano.

Dall'ecologia all'accoglienza profughi La Scuola di pace compie un anno::Prima assemblea della...

Stampa, La (Aosta)

""

Data: 09/03/2012

Indietro

ASSEMBLEA. L'ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTA E NON VIOLENTA

Dall'ecologia all'accoglienza profughi La Scuola di pace compie un anno [A. C.]

Prima assemblea della sua giovane storia, lunedì sera all'Espace Popolare, per l'Associazione non violenta e ambientalista «Scuola di Pace della Valle d'Aosta». L'associazione è nata il 23 giugno dello scorso anno e conta al momento una cinquantina di aderenti. Il presidente è Andrea Asiatici che in assemblea ha presentato la relazione dell'attività.

La prima iniziativa della Scuola di Pace valdostana è stata, il 25 settembre 2011, la partecipazione alla «Marcia della Pace» di Assisi, appuntamento cui hanno aderito un centinaio di valdostani, cinquanta dei quali dalla Scuola di Pace.

L'Associazione è al momento impegnata in un progetto di collaborazione con Radio Proposta (di proprietà della Diocesi) che prevede più incontri radiofonici settimanali sul tema della pace e in un progetto di accoglienza-inclusione di profughi dall'Africa, che coinvolge una quarantina di uomini e donne fuggiti dalla fame e dall'oppressione.

Per il 2012 la Scuola di Pace ha in cantiere un progetto di sostegno a genitori con figli in difficoltà e vuole aprire una struttura di accoglienza dedicata a chi vive questo dramma sociale. Nel programma 2012 della scuola anche un collegamento con il Servizio di Protezione civile regionale per allestire, nei due mesi estivi, un progetto di servizio civile per ragazzi da 16 a 18 anni. Sono in fase di realizzazione «Expo-Jeunes», progetto nelle scuole dell'obbligo sui temi dell'ambiente e della pace e una iniziativa di psicomotricità per la Casa Speranza in Romania gestita dalle suore di San Giuseppe.

La Scuola intende inoltre preparare corsi e seminari per adolescenti, amministratori pubblici e forze dell'ordine sui temi della pace. L'assemblea è stata animata da una cantante di Issogne, «Josianne», giovane artista che studia musica a Torino e che si è fatta apprezzare sia per la voce sia per la bravura con la quale ha eseguito un repertorio che comprendeva anche alcuni brani di Jazz.

Il gruppo è nato il 23 giugno scorso Al momento raggruppa circa 50 iscritti

Sistemazione frana::Regione Piemonte e Mi...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Agliè

Sistemazione frana

Regione Piemonte e Ministero dell'Ambiente hanno firmato un accordo di programma per la sistemazione della frana del piazzale Filippo San Martino di Agliè, risalente al dicembre 2008. Per i lavori saranno investiti 180mila euro, garantiti proprio dall'accordo firmato dal ministero.

Simulazioni di soccorso e sfide tra 12 equipaggi in arrivo da tutta Italia::Domani e domenica tor...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

IMPERIA DOMANI E DOMENICA

Simulazioni di soccorso e sfide tra 12 equipaggi in arrivo da tutta Italia [M. T.]

IMPERIA

Esercitazione di volontari a una passata edizione del Mec

Domani e domenica torna ad Imperia il Mec, Medical Emergency Camp, appuntamento di sfida e confronto sul tema dell'emergenza, curato dall'associazione imperiese Emergency Street.

Nella struttura di San Giuseppe, a Borgo Fondura (Porto Maurizio), si sfideranno, a cominciare dalla mattinata di sabato, dodici equipaggi di soccorso, provenienti da tutta Italia, che già da venerdì sera arriveranno a Imperia con le loro ambulanze. A partecipare al Mec 2012 saranno gli equipaggi delle associazioni: Croce Verde di Genova Quinto, Pietra Soccorso, Croce Bianca Orbassano (To), Croce Oro Cervo, Croce Rossa Padova, Misericordia Livorno, Croce Verde Bardineto, Croce Verde Sestri Ponente, Misericordia di Prato, P.A. Val Nure (Pc), Croce Azzurra Cadorago(Co) e una squadra dei Sapeurs Pompiers di Mentone (Francia).

Il programma prevede per sabato prove dal mattino fino a tarda sera, con una simulazione anche in notturna, sempre nell'area dei Giuseppini. Per domenica trasferta nell'entroterra ed un'altra prova sul campo, in esterna nell'alta val Prino. Sarà un'occasione anche per promuovere il territorio della provincia di Imperia e far conoscere, a tanti potenziali turisti, luoghi incantevoli e prodotti tipici di qualità.

A giudicare gli equipaggi in gara sarà una giuria tecnica formata da personale che opera nel soccorso sanitario, proveniente dall'Italia e non soltanto. «Lavoreranno per valutare una squadra come se operasse nel quotidiano e non come se fosse all'esame finale di un corso», spiegano da Emergency Street.

«La manifestazione sarà un vero e proprio camp formativo dove la gara e il confronto, sia sugli aspetti tecnici degli interventi proposti, che nello scambio di esperienze, favoriranno la crescita di ognuno. Il tutto agevolato dagli aspetti conviviali che non mancheranno e dal vivere un'esperienza intensa, spalla contro spalla», spiega Luca Patelli, presidente di Emergency Street.

Pubbliche assistenze in azione nel weekend a Borgo Fondura per un camp formativo

Morta in un dirupo a pochi metri da casa l'anziana scomparsa dopo una passeggiata::E' finita in traged...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

DOLCEACQUA IERI LA TRAGICA SCOPERTA DOPO UNA NOTTE DI RICERCHE

Morta in un dirupo a pochi metri da casa l'anziana scomparsa dopo una passeggiata [L.R.]

DOLCEACQUA

Margherita Profico aveva 80 anni

E' finita in tragedia la scomparsa di Margherita Profico, 80 anni, che mercoledì sera non è tornata a casa dopo la consueta passeggiata a Dolceacqua. Ieri, nel primo pomeriggio, l'anziana è stata trovata senza vita in un dirupo, sulle sponde del torrente Nervia, a meno di 200 metri da casa. Le ricerche erano scattate in serata mercoledì, quando i familiari non l'avevano vista rientrare per cena e avevano lanciato l'allarme.

La macchina dell'emergenza era scattata immediatamente, con la Protezione civile di Dolceacqua attivata dal sindaco Fulvio Gazzola, i carabinieri di Ventimiglia, i Vigili del fuoco anche con una squadra Tas esperta in tipografia applicata al soccorso arrivata da Genova, e tanti volontari abitanti che si sono dati da fare per tentare di ritrovare la pensionata.

Le ricerche sono andate avanti per buona parte della nottata. I volontari hanno percorso i carrugi del borgo, hanno chiamato, si sono allontanati e hanno controllato palmo a palmo il paese, sperando di trovare la nonnina. Le ricerche nella notte si sono estese anche sulla Provinciale della Val Nervia, in entrambe le direzioni, sia a monte verso Isolabona, sia a valle verso Camporosso, e anche lungo il corso del torrente Nervia. Ma non hanno dato esito.

Ieri Margherita Profico è stata ritrovata: era scivolata in un dirupo, non lontano da casa. Probabilmente, secondo quello che ipotizzano i carabinieri di Ventimiglia, è caduta e non è riuscita più a rialzarsi per chiedere aiuto. L'anziana soffriva di amnesie e non è escluso che si sia avvicinata al piccolo precipizio forse non riuscendo più a orientarsi.

Incendio di bosco alla Conca Verde::Agenti della Forestal...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/03/2012**

Indietro

Savona

Incendio di bosco alla Conca Verde [M. C.]

Agenti della Forestale, volontari dell'Antincendio boschivo e vigili del fuoco della centrale di Legino sono stati impegnati ieri pomeriggio nella zona della Conca Verde, lungo la strada che porta in località Cadibona di Savona dove è divampato un incendio boschivo. La zona impervia ha reso difficoltose le operazioni di spegnimento condotte con le squadre a terra che hanno evitato che il fronte di fuoco potesse allargarsi ancora e lambire anche alcune villette in mezzo al verde. Dopo circa due ore di intervento l'allarme è rientrato.

Medici e malati "Cota, giù le mani dall'Oftalmico": Duemila firme in due ...

Stampa, La (Torino)

""

Data: 09/03/2012

Indietro

Medici e malati "Cota, giù le mani dall'Oftalmico"

In due giorni 2000 firme contro lo smantellamento MARCO ACCOSSATO

Un centro di riferimento regionale L'Oftalmico ha un bilancio in attivo: poco meno di 2 milioni e 600 mila euro di utile. Dal 2008 a oggi è aumentata l'attività ambulatoriale per la cataratta e gli interventi intravitreali

Duemila firme in due giorni. Sono quelle di medici, infermieri, ma soprattutto pazienti, per cercare di salvare l'ospedale Oftalmico destinato allo smantellamento. Lavoratori e malati respingono l'ipotesi di dismissione annunciata dall'assessore regionale alla Sanità e denunciano come - proprio mentre si prospetta la chiusura - si stanno realizzando lavori di ammodernamento per una base d'asta da 4 milioni di euro. A giorni entrerà in funzione la nuova centrale termica a metano con pannelli solari, sarà inaugurata la centrale per i gas medicali, e fra qualche mese verranno aperti i nuovi ambulatori della clinica universitaria. Ma il destino pare segnato.

«Un non-senso, smantellare ora - denuncia Salvatore Prestifilippo, delle Rsu -: nessuno sa dove verremo collocati, considerando che nelle palazzine chirurgiche delle Molinette non c'è spazio per noi». Senza contare che dal 2000 al 2011 i ricoveri all'Oftalmico sono quasi raddoppiati: siamo a quota 10 mila e 500. Oltre 70 mila i passaggi in pronto soccorso ogni anno, sessanta interventi al giorno fra operazioni programmate e day hospital. Tutte le cinque sale operatorie sono «perfettamente a norma e all'avanguardia, una delle quali aperta ventiquattr'ore su ventiquattro per le emergenze». Una storia infinita, quella dell'Oftalmico. La struttura è centro di riferimento regionale per la rieducazione visiva: «Già dieci anni fa - sottolinea Michele Di Bari, altro rappresentante sindacale - si parlò di unariconversione a hotel. Finché la giunta Bresso annunciò la chiusura, ci furono proteste, l'assessore Valpreda fece una verifica e la giunta tornò sui propri passi».

I medici protestano: «Non siamo contrari a priori a far parte della Città della Salute. Anzi: è per noi motivo di vanto. Ma quando nascerà la Città della Salute? Nel frattempo che fine faranno i reparti, il pronto soccorso e il laboratorio specialistico che ha garantito nel 2011 quasi 600 mila prestazioni?».

L'Oftalmico ha un bilancio in attivo: poco meno di 2 milioni e 600 mila euro di utile. «Perché chiuderlo?». Dal 2008 a oggi è aumentata l'attività ambulatoriale per la cataratta e gli interventi intravitreali contro la maculopatia.

In via Juvara si raccolgono firme, mentre il Pd chiede con un emendamento di Mauro Laus di cancellare la dicitura «ospedale da dismettere» nella proposta di Piano sanitario.

Davide Cattaneo, tecnico di radiologia: «Se l'Oftalmico chiuderà, le 77 mila prestazioni del pronto soccorso oculistico andranno a pesare sugli altri Dea già superaffollati. In più si aggiungeranno tutte le prestazioni ambulatoriali della radiologia, della diabetologia, e l'attività dei laboratori».

Il dubbio dei sindacati è che «la scelta di smantellare non sia dettata dalla necessità di rispondere ai bisogni di salute, ma sia legata a motivi immobiliari». In altre parole: «Dismettere un presidio completamente a norma vuol dire buttare via decine di milioni di euro».

I SINDACATI «Appena investiti 4 milioni di euro in ristrutturazioni»

Guarda il video sul sito www.lastampa.it

cade nel bosco subito soccorso

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **10/03/2012**

Indietro

CAORIA

Cade nel bosco subito soccorso

TRENTO. Il soccorso alpino è intervenuto ieri sera in località Valisele nel comune di Canal san Bovo per il recupero di un boscaiolo infortunato ad una gamba. G.C. di anni 60 di Caoria, verso le 18.30, mentre rientrava dal lavoro, scivolava procurandosi la probabile frattura del ginocchio e varie contusioni. Chiedeva aiuto alla moglie che allertava il 118 e così una squadra di 9 tecnici della stazione di Caoria raggiungeva il posto dell' incidente e recuperava il ferito.

pompieri volontari in festa dopo un anno con numeri record

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/03/2012

Indietro

Fornace. Nel 2011 137 interventi e 3200 ore di impegno

Pompieri volontari in festa dopo un anno con numeri record

FORNACE. Protagonisti di 137 interventi portati a termine in quasi 3.200 ore d'impegno nel volontariato, i vigili del fuoco di Fornace sono in festa oggi. E' in programma un incontro conviviale preceduto dalla partecipazione alla messa (alle 19).

Per l'occasione, il comandante Walter Caresia e il vigile Simone Caresia hanno predisposto una relazione, nella quale si sottolineano l'accresciuta professionalità, la preparazione e le dotazioni tecniche di avanguardia del corpo, a disposizione della comunità. Qualità dimostrate anche nel caso del recente incendio sviluppatosi in un edificio al Pian del Gacc.

«Nel 2011 - si legge nella relazione - i vigili hanno dato prova della preparazione in occasione della frana di Campolongo e hanno acquistato nuove attrezzature, tra le quali una termocamera di ultima generazione, capace di riscontrare livelli di calore a distanza e aumentare la visibilità nei locali invasi dal fumo, permettendo di individuare in modo veloce e sicuro eventuali persone ferite all'interno. La termocamera contribuirà ad aumentare il grado di efficienza. Altre novità vengono dagli stabilizzatori per i veicoli, dai nuovi indumenti, dai caschi dotati di autoprotettore e sistema di comunicazione. Il Corpo parteciperà nella caserma di Fornace con altri Corpi dotati di medesime attrezzature, a una due giorni formativa, con la presenza di istruttori americani arrivati per formare il personale sulle nuovissime tecniche di intervento».

Alcuni dati sull'attività svolta: dei 137 interventi, 18 hanno riguardato incendi, incidenti, frane, 31 servizi tecnici vari, 21 vigilanza a manifestazioni, 31 addestramento. Durante la festa viene dedicato un momento al vigile Carmelo Scarpa, che a fine marzo uscirà dal servizio attivo per raggiunti limiti di età. E' in servizio dal 1974 e nei 38 anni ha dato tanto al corpo e all'intera comunità, «esempio come uomo prima e poi come pompiere». (f.v.)

costa bavera un incendio si divora mezzo bosco

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **10/03/2012**

[Indietro](#)

REFRONTOLO

Costa Bavera Un incendio si divora mezzo bosco

REFRONTOLO Cinquemila metri quadrati di bosco andati in fiamme. E' successo ieri pomeriggio, attorno alle 14, nella zona di Costa Bavera a Refrontolo. Le indagini sull'origine dell'incendio sono in corso e procedono a tutto campo. Al momento non è possibile escludere la matrice dolosa, anche se l'ipotesi più probabile pare quella di un focolaio accidentale, acceso forse da un agricoltore, alimentato poi dal vento che soffiava ieri pomeriggio. Le fiamme hanno ben presto aggredito alberi ed arbusti nella zona boschiva. Immediato l'allarme al 115 dato dai residenti che hanno visto fumo e fuoco alzarsi da Costa Bavera. Sul posto sono giunte le squadre dei vigili del fuoco di Treviso e Conegliano assieme alla Guardia Forestale a cui sono state affidate le indagini. Le operazioni di spegnimento del rogo sono proseguite per l'intero pomeriggio, dopodiché il personale dei vigili del fuoco ha provveduto alla bonifica della zona. L'allerta è cessata nel tardo pomeriggio. Informato del fatto anche il sindaco Maria Grazia Morgan che ha eseguito un sopralluogo. (ru.b.)

rogo di eternit a s.angelo nube nera sul quartiere

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: 10/03/2012

Indietro

SABATO, 10 MARZO 2012

- Cronaca

Rogo di eternit a S. Angelo Nube nera sul quartiere

Via Lattes: in fiamme il tetto in fibra d amianto d una casa. Pompieri al lavoro ore Paura tra i residenti, a rischio orti e campi. «Lavate le verdure». Arpav sul posto

INCUBO INQUINAMENTO»L INCENDIO ALLE 11 DEL MATTINO

Barcon e Ikea Il Pdl in Provincia striglia Muraro

La testimone del posto Da anni dicevamo che quella copertura era pericolosa e andava sostituita. Non siamo stati mai ascoltati. Temiamo per la salute

«La giunta provinciale si muova a dare il proprio parere sugli insediamenti di Barcon di Vedelago e sull Ikea a Casale». E il contenuto dell ordine del giorno presentato dal consigliere provinciale Mario Gabrielli (Popolo della Libertà-Forza Veneto per l Italia) e discusso ieri al Sant Artemio in commissione Urbanistica. Gabrielli chiede al presidente Muraro e agli assessori di esprimere il proprio assenso o la propria contrarietà entro 30 giorni dal voto di questo ordine. Nelle preoccupazioni del consigliere i tempi burocratici e amministrativi lunghissimi che stanno accompagnando le autorizzazioni per i due mega insediamenti che potrebbero scoraggiare Colomberotto (Barcon) da una parte e gli svedesi del colosso del mobile low cost dall altra a intraprendere l impresa (anche se Ikea a confermato nei giorni scorsi le proprie mire su Casale). Nella partita economica, infatti, la Provincia ha un ruolo determinante, come la Regione. Dovrà essere palazzo Balbi a dare il proprio via libera. Dopodiché saranno Muraro e i suoi a emettere il verdetto definitivo. Questo l iter di legge, condizionato però dalle titubanze di molti. Da un lato le categorie economiche, artigiani e commercianti in primis, preoccupate che gli insediamenti possano sottrarre lavoro alle realtà locali già esistenti e per l occupazione. Come i sindacati che temono anche per la sostenibilità delle imprese. (l.c.)

di Federico de Wolanski Un intero tetto di eternit divorato dalle fiamme. Consumato e trasformato in fumo denso e scuro che si è allargato sul quartiere coprendo campi e case. Un incubo che in pochi istanti ha distrutto la serenità di una famiglia e che ora spaventa tutti i residenti di Sant Angelo dove orti, coltivazioni e allevamenti sono pane di tutti i giorni. Il rogo è scoppiato a metà mattinata, quando erano circa le 11. A causarlo con ogni probabilità il surriscaldamento della vecchia canna fumaria della famiglia Zanon, in via Lattes. Il calore è stato tale da infiammare le tavole in legno sulle quali poggiava la copertura della casa, e dopo queste divorare i pianali di eternit che da anni costituivano il tetto dell abitazione. Le fiamme hanno avvolto tutto il secondo piano della villetta, costringendo gli abitanti a fuggire in strada e affidarsi completamente ai vigili del fuoco che si sono precipitati sul posto con un autoscala, due autobotti ma soprattutto tante maschere anti gas. A preoccupare, più della voragine apertasi sul soffitto dell abitazione (dichiarata inagibile dopo cinque ore di lavoro), è stata fin da subito la densa nube nera che si levava dalle fiamme e iniziava a posarsi a terra. Per questo sull incendio sono stati spruzzati litri e litri d acqua, ma anche liquido capace di fermare la decomposizione dell eternit ed arginare l inquinamento della zona. In strada, davanti al perimetro di sicurezza teso dai vigili del fuoco per delimitare la zona di pericolo, i proprietari della casa, in lacrime, e tanti residenti della via. Tutti con gli occhi rossi, il fazzoletto sulla bocca e l espressione di chi teme per la propria salute. In pochi istanti, nonostante i vigili del fuoco facessero il possibile per accelerare i lavori di estinzione del rogo, l aria si è resa infatti irrespirabile, pesantissima, puzzolente di acido e polverosa. «Avevamo detto più volte che tutto quel tetto d amianto era pericoloso ripeteva più volte un anziana residente delle via, scesa in strada per paura delle fiamme ma non ci hanno mai ascoltati. Ora che facciamo?». C è chi ha chiesto informazioni ai pompieri, chi è rimasto con gli occhi fissi al cielo e ai depositi che annerivano terrazzini e balconi. Dentro i giardini della villette di via Lattes, come di tante altre stradine della zona, l orticello è una costante. Per non parlare degli

rogo di eternit a s.angelo nube nera sul quartiere

allevamenti di mucche e delle coltivazioni che si allungano nei terreni subito alle spalle dell'incendio. «Possiamo stare tranquilli?» domandavano gli abitanti tenendo stretto il fazzoletto sul naso. Difficile dirlo, adesso. I pompieri si sono limitati a raccomandare: «Fate attenzione». Si attende il parere dell'Arpav, giunta per i rilievi.

San Bortolo, NurSind: Vogliamo ripristino relazioni sindacali

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"San Bortolo, NurSind: Vogliamo ripristino relazioni sindacali"

Data: **09/03/2012**

[Indietro](#)

[Opinioni](#) | [Quotidiano](#) | [Categorie: Lavoro, Sanità, Sindacati](#)

San Bortolo, NurSind: Vogliamo ripristino relazioni sindacali Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 10:16 | [0 commenti](#)

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

NurSind Vicenza - Il segretario nazionale Andrea Bottega: "vogliamo sapere se dobbiamo confrontarci con i vertici aziendali o con un semplice dirigente del pronto soccorso". Si ritorna a parlare della difficile situazione che sta vivendo il pronto soccorso di Vicenza, all'indomani delle elezioni delle Rsu, che hanno visto primeggiare il Nursind nel Vicentino. Al recente tavolo in Prefettura sono state prese delle decisioni sulla riorganizzazione del pronto soccorso che dovranno essere scrupolosamente seguite,

al di là delle dichiarazioni sulla stampa locale del primario Vincenzo Riboni, che intende opporsi alla democraticità delle relazioni sindacali. "I tavoli di trattativa sulle riorganizzazioni - spiega il segretario nazionale Nursind, Andrea Bottega - in questi anni sono stati numerosi ed hanno interessato moltissime unità operative, ma non si comprende per che ragione il pronto soccorso non sia ancora stato preso in considerazione". Il Nursind denuncia un'organizzazione interna deficitaria, poco moderna rispetto ad altre strutture di pronto soccorso in Italia, quasi un feudo medievale, in cui una sola voce decide i destini di molti lavoratori e cittadini. "Come organizzazione sindacale - prosegue il segretario Andrea Bottega - siamo pronti ad affrontare i temi della sicurezza e del gradimento degli utenti, rilevandolo anche in modo autonomo. Riteniamo che un singolo dirigente, infatti, non possa stabilire le linee organizzative di un'azienda e che le relazioni sindacali debbano essere salvaguardate". Il Nursind di Vicenza è disposto a spendere risorse umane e materiali per dimostrare che l'attuale gestione del pronto soccorso non è funzionale né ai lavoratori né, tantomeno, all'utenza. Dai prossimi giorni verrà proposto un questionario relativo a tutti i servizi che si interfacciano con il pronto soccorso dell'Ulss 6, per rilevarne la funzionalità. Successivamente, inoltre, il Nursind somministrerà un questionario all'utenza afferente al pronto soccorso ed alla cittadinanza potenziale utente del servizio, per sondare il gradimento degli aspetti gestionali. Le recenti elezioni delle Rsu hanno decretato la maggioranza delle organizzazioni sindacali autonome, che continueranno a portare avanti la battaglia riorganizzativa del pronto soccorso. "Esprimo grande soddisfazione per il lavoro condotto dalla Segreteria provinciale - conclude il segretario Andrea Bottega - che alle elezioni delle Rsu i suoi candidati hanno ottenuto il maggior numero di preferenze nelle Ulss 4 e 6 ed il secondo maggior numero di preferenze nelle Ulss 3 e 5, con un totale di 1189 voti ottenuti nel Vicentino". Per ulteriori informazioni è possibile contattare il segretario Andrea Bottega al 348.4722368

Leggi tutti gli articoli su: [Nursind](#), [San Bortolo](#), [Relazioni sindacali](#), [Andrea Bottega](#), [Pronto soccorso Vicenza](#), [Prefettura](#), [Vincenzo Riboni](#), [Rsu](#), [sindacato](#)